



Schweickart (a sinistra) e McDivitt nella cabina del modulo lunare A PAG. 5

Sette ore nel cosmo a bordo del «ragno»

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Grande corteo di lavoratori e di studenti uniti nella lotta per la libertà e la democrazia

Roma popolare manifesta

Combattivo corteo dal Colosseo a piazza San Giovanni - Ferruccio Parri ha aperto il comizio conclusivo sottolineando l'importanza delle lotte giovanili - Berlinguer: fare della lotta per la riforma della scuola una questione centrale della vita nazionale - Vecchietti illustra i motivi e la portata della crisi del centro-sinistra

In migliaia a Firenze al comizio della sinistra unita

E' in Italia per l'8 Marzo Fallito attentato a Genova contro Melina Mercouri Una bomba avrebbe dovuto far strage nel teatro Sciopero generale antifascista

A pagina 2



Il corteo degli operai e studenti muove dal Colosseo per raggiungere Piazza San Giovanni

Una politica di presenza

NON E' FACILE per i governativi nascondere l'imbarazzo. Speravano di aver trovato, nell'esagitazione anticomunista dei giorni scorsi, la soluzione per i problemi e la risposta agli interrogativi che pure in modo timido e confuso avevano dovuto porsi dopo il nostro dodicesimo Congresso. Sono bastati due voti, a Montecitorio e a Palazzo Madama (uno a conclusione di una battaglia parlamentare dove abbiamo riportato con la lotta alcuni significativi successi, e l'altro all'inizio di una battaglia della quale vogliamo essere partecipi come una forza fattiva) per mettere a rumore il campo già inquieto della maggioranza e dei suoi sostenitori. Torna così a riproporsi con un grido di preoccupato timore sulla stampa padronale, e con un accento di altrettanto preoccupata speranza su qualche giornale di centro-sinistra - il falso problema del nostro inserimento nell'area governativa, dei nostri compromessi già in atto. E' questo un nuovo riconoscimento di quanto siamo inseriti nella realtà del paese che ci viene da chi aveva cercato di presentarci ridotti a gruppetti anacroidi o in definiti come massa incoerente di proterostati.

Al Senato - con buona pace dell'omocore La Malfa, che vorrebbe che le leggi non le discutesse il Parlamento, ma che fossero votate così come vuole il tripartito (e in genere il tripartito accetta di votarle come vuole la Democrazia cristiana) - il voto comunista, accompagnato da un discorso ben chiaro, è stato, prima di tutto un richiamo al paese. La maggioranza è stata costretta dalla lotta degli studenti a riconoscere che i problemi dell'Università sono ormai indilazionabili, e ha di fatto ammesso la propria incapacità e l'impossibilità di risolverli con i politici. Ha riconosciuto che sono insolubili se si rifiuta un dibattito e un incontro che prescindano dagli schemi dei centro-sinistra.

SONO STATE soltanto parole? La nostra astensione ha avuto, per contro, il significato di un fatto. Abbiamo voluto chiarire che siamo pronti ad essere messi alla prova dei fatti, abbiamo detto di voler mettere alla prova delle proposte concrete il governo e i partiti di maggioranza. Altri contributi, un incontro più vasto, significativo per noi, e l'abbiamo detto, (non se ne scandalizzi La Malfa) che hanno da dire la loro gli studenti, le organizzazioni sindacali, i docenti che rifiutano di arrendersi fra le rovine della vecchia università. Si apre anche in Parlamento, e dovrà esservi condotta in modo nuovo che tenga conto della realtà del paese, la battaglia che non cessa di combattere nelle scuole e nelle piazze, e che deve concludersi con provvedimenti urgenti e con una vera, concreta riforma. Il nostro voto ha voluto significare che ci siamo, e che vogliamo esserci sempre di più.

Abbiamo votato due volte astensione e per due volte abbiamo così confermato nel modo più chiaro che non siamo assenti, che non siamo né neutri né indifferenti. Non ci asteniamo certo dalle lotte, le vogliamo anzi condurre con un'ampiezza e un'efficacia sempre maggiori. Altro che richiesta di un biglietto di ingresso nella maggioranza parlamentare di oggi. Questa, resto, risponde sempre meno alla maggioranza reale che è nel paese e dalla quale non ci possono espellere né un foglio di via, né il vertice tripartito, né il ministro Restivo. Di questa maggioranza reale siamo una grande parte, e ben se ne rende conto - con la sua eco preoccupata e nervosa ai nostri voti alla Camera e al Senato - la stampa conservatrice e governativa.

Gian Carlo Pajetta

Il grande corteo a Firenze per le vie del centro

Dalla nostra redazione FIRENZE. I democratici fiorentini hanno dato vita ad un'imponente manifestazione organizzata dal PCI, dal PSIUP e dal Movimento autonomo socialista chiedendo l'uscita dell'Italia dalla NATO, contro la repressione politica e una scuola democratica. Alla manifestazione, che ha avuto luogo al Piazzale degli Uffizi, hanno parlato il compagno on. Giorgio Napolitano, il compagno on. Domenico Ceravolo per il PSIUP e il compagno sen. Jaures Buscni del Movimento socialista autonomo.

Riunione a Villa Madama sull'onda delle polemiche interne

«Vertice» DC-PSI-PRI tra vivaci contrasti

Dichiarazioni di Rumor e De Martino - La Malfa attacca settori dc e socialisti per i rapporti con l'opposizione - Modificato su proposta del gruppo comunista il decreto sugli esami: i democristiani divisi nel voto

Una risoluzione della Direzione del PCI Impegno dei comunisti per un effettivo e profondo rinnovamento dell'Università

OGGI L'ammiraglio SIAMO tutti d'accordo nel riconoscere che stiamo attraversando un momento delicato e difficile, e che nei nostri animi inquieti l'attesa di una voce saggia e insieme familiare, che altre volte ci confortò la voce di Cesare Mercauro, il commovente ricordo che a differenza di Stelli, il quale, su fragili legni veleggiando - era approdato per improvvisa fortuna - ai silenzi delle isole Elisee... ha toccato terra un anno fa a Trieste e ha gettato l'ancora tra le caserforti delle Accrazioni Generali, delle quali è ascoltissimo presidente.

(Segue a pagina 2)

ASSENTE ANDREOTTI

Roma: i rapporti col PCI al centro del congresso dc

Il segretario del comitato romano ammette il fallimento del centro sinistra, il valore positivo della contestazione giovanile e chiede il riconoscimento della Cina popolare

Il centro-sinistra, come formula, ha subito un evidente deterioramento senza riuscire a portare a compimento i principali impegni programmati...

Una non sfumata polemica con lo stato di crisi in cui si trova attualmente l'amministrazione democristiana...

g. be

La commissione dei quotidiani e dei periodici

Nella notizia pubblicata ieri sulla notizia, da parte della Direzione del partito, dei componenti della Commissione per i quotidiani e i periodici...

Con lo sciopero antifascista Genova risponde all'attentato

E' stato proclamato dal Comitato per la libertà della Grecia, dalla CGIL e dalla CISL - L'ordigno scoperto per caso al Teatro della gioventù sotto il palco della presidenza - Poteva essere una strage

Dalla nostra redazione

GENOVA, 7

Un criminale attentato fascista è stato preparato oggi contro la manifestazione per la libertà della Grecia...

Al CC del PSIUP

Dibattito sulla relazione Vecchietti

Interventi di Libertini, Menchinelli e Foa

Nel dibattito sulla relazione di Vecchietti al CC del PSIUP sono intervenuti ieri, tra gli altri, i compagni Libertini, Menchinelli, Foa...

prativvenza. Occorre consolidare e allargare l'unità a sinistra, mantenendola legata al movimento di lotta in atto nel paese.

una bomba-carta, ma un esplosivo di grande potenza; se non fosse stato scoperto in tempo, avrebbe potuto uccidere centinaia di uomini, donne e bambini.

In serata, il comitato pro-movimento della CGIL e della CISL hanno emesso un comunicato nel quale si preannuncia per domani, sabato, uno sciopero cittadino di protesta.

S. V.

Manifestazioni unitarie per la democrazia

Oggi e domani si svolgeranno centinaia di manifestazioni del Partito e unitarie sul tema «Unità e lotta popolare per la democrazia nelle fabbriche, nelle scuole, nei quartieri».

- OGGI
Ravenna: Bufalini
Ancona: Occhini e Egli
Milano: Pajetta, Anderlini e Valeri
Torino: Quazza
Siena: Boldrini
Spoleto: Scelchia e Libertini
DOMANI
Cosenza: Allievi e Minasi
Pesara: Nacci
Pordenone: Reichlin
Modena: Tortorella, Avolio e Finelli
Messina: De Pasquale e Rizzo
Genova: Adamoli
Rimini: Zaffagnini
LUNEDI
Asi: Minucci
Bari: Pappalardo e Principi

Giornata di lotta unitaria in tutta la città contro la violenza squadrista



L'attrice greca Melina Mercouri stringe la mano a un portuale genovese

Prosegue in tutta Italia la lotta degli studenti e dei professori

Bologna: provocatoria irruzione della polizia nell'università

Gli agenti sono entrati nell'istituto di zoologia per operarvi una perquisizione e per scattare foto - A Roma il rettore e i «baroni» tentano di tenere gli esami senza assistenti - Sospesa ogni attività nell'ateneo di Salerno - Fermo telegramma a Sullo del rettore di Urbino, Bo

La pratica repressiva nei confronti delle lotte degli studenti e di gran parte dei professori in corso in tutta Italia ha visto ieri un grave episodio a Bologna.

La polizia irruppe nell'istituto di zoologia per operare una perquisizione e per scattare fotografie. Sei studenti che si trovavano nell'istituto di zoologia sono stati fermati e condotti in questura.

Intanto, una rappresentanza dei medici assistenti ordinari e docenti di tutte le università italiane, attualmente in sciopero, si è incontrata a Roma con il presidente della camera Pertini.

Usi a servir tacendo



I redattori-carabinieri del Tempo si sono offesi perché l'altra sera «Tri buna politica» Maurizio Ferrara ha affermato che reparti di militari picchiavano selvaggiamente ragazzi di sedici anni.

La risposta del sottosegretario Ferrari alle interrogazioni

Il governo non ammette l'obiezione di coscienza

Dal '66 al '68 sono state condannate 124 persone; 31 sono attualmente in carcere - Insoddisfatti Anderlini (MSA), Dary (PSI), Antonicelli (ind. di sinistra), Marcora (DC) - La «direttissima» Roma-Firenze

Il governo si rifiuta di riconoscere la legittimità dell'obiezione di coscienza; questo, a sostanza, l'atteggiamento espresso ieri, al Senato, dal sottosegretario alla Difesa FERRARI, che ha risposto alle interrogazioni presentate da diversi gruppi.

La risposta del sottosegretario Ferrari alle interrogazioni

Il governo non ammette l'obiezione di coscienza

Dal '66 al '68 sono state condannate 124 persone; 31 sono attualmente in carcere - Insoddisfatti Anderlini (MSA), Dary (PSI), Antonicelli (ind. di sinistra), Marcora (DC) - La «direttissima» Roma-Firenze

Il sottosegretario ha detto che si sta studiando l'attuazione del problema, per accertare se l'introduzione dell'istituto dell'obiezione di coscienza sia compatibile con l'articolo 52 della Costituzione e con il principio della parità di trattamento dei cittadini.

Advertisement for 'L'UNITA' newspaper, including contact information for the editorial office and subscription details.

(Dalla prima pagina) tice e della disciplina governativa. Il punto di partenza è stato offerto, ancora una volta, dall'affermazione di Sullo al Senato circa l'apertura ad ogni apporto costruttivo sui problemi della scuola.

PER UNA NUOVA CONDIZIONE FEMMINILE

UN 8 MARZO DI IMPEGNO

Se vi fosse stato bisogno di chiarire ulteriormente quale sia l'atteggiamento del governo di centro-sinistra sui problemi di emancipazione e di progresso della donna italiana, il recente progetto di legge governativo sulle pensioni basterebbe per farlo.

Frutto di un movimento di lotta imponente cui hanno partecipato generosamente le lavoratrici e le donne, questo progetto segna un serio passo in avanti sulla via della riforma previdenziale; ma lascia intatta e rinnova una discriminazione verso le donne che non può in alcun modo essere accettata. Permane per le già pensionate la discriminazione derivante dal diverso calcolo delle marche assicurative, e quella, più grave, della non reversibilità della pensione femminile. Non sono introdotti i meccanismi necessari per garantire alla donna, quando, come le spetta, va in pensione a 55 anni, il massimo di pensione previsto; e si insiste quindi nel valutare come ragione di minor diritto una differenza che non è che sempre riconoscimento della duplice attività, lavorativa e familiare, ma comunque di interesse sociale, della donna lavoratrice.

«Parità alla rovescia»

L'equivoce e confusa formulazione delle provvidenze per i vecchi senza pensione non riesce a nascondere il fatto che ne saranno escluse la grande massa di donne che, casalinghe, lavoranti a domicilio, lavoratrici in nero, non sono viste sottrarre dall'arbitrio del padrone, dalla salutarità della occupazione, dal carattere irrisorio di precedenti provvedimenti di lotta previdenziale. Si può ben dire che l'unico «questione femminile» che le forze di governo hanno avuto presente è la possibilità di annullare il diritto alla pensione a 55 anni, vagheggiando una sorta di «parità alla rovescia» con un equiparazione alle condizioni più svantaggiate: ed è merito della pronta reazione delle donne lavoratrici, della ferma opposizione della CGIL se questa manovra per ora è stata sventata.

Ma la legge sulle pensioni, per il cui miglioramento il nostro partito è impegnato a fondo nel Parlamento e nel Paese, e per cui si stanno mobilitando le donne lavoratrici e le studentesse, in realtà solo la più recente conferma di una verità generale: ed è che la tante volte riformulata volontà del centro-sinistra di innovare le condizioni delle donne italiane, la manifestazione ogni qual volta si tratta di passare dalle parole ai fat-

ti, dalle affermazioni di principio alle scelte politiche ed economiche.

Oggi e sul tappeto la questione previdenziale; ma non solo quella. Alla Conferenza Pieraccini, alle sue conclusioni unitarie, agli impegni assunti per l'oculto settore femminile, fa seguito la continuazione della politica che, favorendo il processo di concentrazione monopolistica, eludendo i grandi problemi della agricoltura italiana, ha portato nel corso di alcuni anni alla espulsione dal processo produttivo di 1 milione e 200 mila donne. Agli impegni del Piano in materia di nidi, alle esigenze di riforma divenute ormai pressive nel delicato settore dell'assistenza alla infanzia, rese più acute dal susseguirsi degli scandali, segue un nulla di fatto, e il rinnovarsi dei contributi statali all'introduzione del divorzio continuano a trovare resistenza accanita della DC, chiusa ai fermenti nuovi che in questo campo si moltiplicano anche fra le forze cattoliche.

Per tutte queste ragioni l'8 marzo di oggi non può essere con l'UDI e la CGIL hanno indicato, che una giornata di lotta, di rinnovato impegno delle donne italiane per la soluzione dei problemi irrisolti, per una nuova condizione femminile.

Ma quale è la reale portata della posta in gioco? E come invertire l'attuale tendenza che aggrava di fatto la condizione della donna? L'evoluzione della condizione femminile non è, ed urge sottolinearlo, fatto di poche e semplici increspie, di «omissioni» cui possa essere offerta la medicina del tempo, delle attese, della «gradualità»: sta di fatto che la questione femminile, i rivendicati di partecipazione chiedono per il loro concreto realizzarsi la inversione della politica di oggi, nel campo economico e sociale, della entità e degli indirizzi della spesa pubblica: vogliono un impegno concreto del rapporto fra cittadini e stato, una politica non di repressione, ma di promozione del libero sviluppo della società civile. Nasce dalla condizione della donna una richiesta potente di una società complessivamente diversa, ordinata su valori nuovi, in moto verso nuovi obiettivi.

Oggi una selerosa e una impotenza dominano quei femminili, femminili che accettano la logica del centro-sinistra e della sua po-

litica; e al di sotto del linguaggio più moderno, delle istanze del resto sempre più faccemente presentate, si nasconde la crisi di chi sa di essere in partenza battuto.

Invertire le attuali tendenze, riattivare un reale processo innovatore della condizione della donna, vuol dire oggi altro che la meccanica ripetizione delle istanze finora pervicacemente respinte: vuol dire partire dalla condizione femminile, partecipare alla mobilitazione unitaria delle masse femminili, derivare dalle loro istanze, come da quelle degli studenti, tutte le implicazioni politiche necessarie.

Vi è molto di nuovo

Oggi fra le donne italiane vi è molto di nuovo; sono entrate, entrano in campo nuove generazioni che sempre più largamente unitariamente rifiutano la passività, la soggazione, la rassegnazione. Nelle lotte di fabbrica, a Valdarno come alla Lebole, nelle lotte studentesche, nelle lotte contadine e meridionalistiche avanza una donna nuova che vuole partecipare, contare, cambiare. I margini entro cui è possibile assegnare alle donne la funzione di supporto di una politica conservatrice si fanno più ristretti. E anche questo è parte di quella nuova realtà del Paese, alla cui rilevazione non possono sfuggire gli stessi partiti della maggioranza. Ma anche qui rilevare, registrare non basta: ciò che urge è un reale cambiamento, una politica nuova entro cui gli annessi e nuovi problemi della donna italiana possano trovare un avvio di soluzione. Perché questo cambiamento vi sia, il problema decisivo è oggi quello dello sviluppo ulteriore della lotta e della partecipazione alla lotta delle masse femminili italiane; è quello di imporre con la lotta alle forze politiche la necessità di un impegno sui problemi e sulle esigenze femminili: è quello di costruire nella lotta un nuovo processo di aggregazione a sinistra che abbia fra i suoi centri di impegno una nuova condizione femminile.

Estendere questo movimento, garantirne gli sbocchi politici è compito che sentiamo anzitutto come nostro; e che pur tuttavia deve essere fra quelli su cui si cimentano tutte le forze della sinistra. E a cui si deve guardare come a un problema determinante per la formazione di una nuova maggioranza e per l'affermazione di una politica alternativa.

Adriana Seroni

SUD VIETNAM: L'8 MARZO NELLA GIUNGLA



ANCHE I PESCHI SI MUOVONO

I rami in ogni mano, un frutteto in cammino per la festa - Le «tre frecce» per le combattenti: politica, militare, di soccorso - L'elicottero americano trattenuto a terra da donne e bambini - Una bandiera del FNL issata dalle giovani sui tetti di Saigon - Tre mesi di viaggio per raggiungere Hanoi - Le Thi Chi e Tran Thi Hanh, ospiti dell'UDI in Italia, raccontano sottovoce la storia di una guerra di popolo, la loro storia

Festa di vittoria alla Lebole



Saigon-Roma: un viaggio lungo, sì, ma che in aereo si risolve con meno di ventiquattrore di volo, con una sosta di sei ore a Bangkok, un po' di sonno in poltrona, un po' di lettura, un po' di chiacchiere. Per loro, invece, è una difficile avventura e un rischio di giorni e giorni, di mesi addirittura. «Loro» sono Le Thi Chi e Tran Thi Hanh, fiere rappresentanti dell'Unione Donne per la liberazione del Sud Vietnam, che hanno momentaneamente abbandonato la lotta clandestina nel loro Paese per venire in Italia, invitate dall'UDI, a sottolineare in senso internazionalista la giornata «di lotta» delle masse femminili italiane, oggi 8 marzo. Ritornano con disarmante garbo qualsiasi «personalizzazione» dell'intervista, qualsiasi tentativo di riferire a loro, in prima persona, un episodio o un ricordo (chissà che cosa direbbero degli eccessi in questo senso della nostra stampa, del divismo dilagante dal cinema in tutti i settori della vita sociale) e raccontano, anzi cantano in quella lingua tutta saltelli, trilli, note in musica.

La storia di un'amica, una combattente di 18 anni che si chiama Chiara. Vive nella regione di Huế e partecipa alla lotta armata: è lei che un giorno fa saltare con le mine gli uomini dell'amministrazione-fantoccio. Il Fronte la designa come rappresen-

tante delle donne in una visita in Bulgaria, e Chiara si ripresenta a partire. 100 chilometri la separano dalla linea di demarcazione tra il Sud Vietnam e la Repubblica popolare del Nord Vietnam. 100 chilometri che una ragazza riesce a percorrere in tre mesi (un record, paragonato ai sette mesi che ci vollero ai delegati del primo congresso del Fronte).

Il fulcro politico

Da Hanoi fino in Bulgaria l'aereo, ma prima? Molto, molta strada a piedi, qualche tratto in canotto, tanta strada in bicicletta e sempre la attenzione tesa a sventare gli agguati: la sventagliata di miraggi dall'elicottero, l'incontro con le pattuglie dei fantocci, l'alt delle truppe americane, la presenza di un delatore. Ma ad ogni chilometro stessi vestono, calzano, nutrono, armano, e ragazzi che vanno a ingrossare le file dell'esercito del Fronte. Le donne nascondono i soldati prima degli attacchi di cane solo così diventano gli efficaci e micidiali attacchi «a sorpresa». Le donne organizzano i vertici, i comitati per i rifugiati che entrano a Saigon: stock enormi di cibo, nascosti in ogni casa. È difficilissimo, è complicatissimo, ma è solo così che si raggiunge la sollevazione generale.

un villaggio, uno dei nostri resta isolato, a pochi passi dal posto di polizia fantoccio. Una donna è lì vicino, con la figlia a fianco, intuisce in un lampo la situazione, si getta sul ragazzo, rimproverandolo: figlio mio, perché stai qua in mezzo, stavo in piena per te, torna a casa subito. Se lo trascina dietro in fretta e ai poliziotti accorsi dice che è suo genero. Non lo aveva mai visto; lo terrà con se per dei mesi. E per questo che ogni donna anziana viene chiamata madre, anzi madre di combattente, dai soldati del Fronte. «Cuore e testa, idee e sentimenti uniti, questa è la nostra forza» - commenta sottovoce Le Thi Chi.

Le donne soccorrono i feriti che il Fronte non fa a tempo a portar via, il nascondono e il curano (esistono le unità sanitarie volanti, esistono gli ospedali nella giungla, perfino parecchi nati sotto terra in una specie di neo-catacombe per sfuggire alla «civiltà» americana). Le donne vestono, calzano, nutrono, armano, e ragazzi che vanno a ingrossare le file dell'esercito del Fronte. Le donne nascondono i soldati prima degli attacchi di cane solo così diventano gli efficaci e micidiali attacchi «a sorpresa». Le donne organizzano i vertici, i comitati per i rifugiati che entrano a Saigon: stock enormi di cibo, nascosti in ogni casa. È difficilissimo, è complicatissimo, ma è solo così che si raggiunge la sollevazione generale.

Attentato ai sentimenti

Il nome «Chi» è il nome di un fiore. «Da noi le donne si chiamano tutte con il nome di un fiore o con un nome astratto, «Bellezza» «Chiarezza» «Chiara» «Chiarizia», in realtà o con un accenno alla luna - spiega Hanh, e sorridendo con malizia aggiunge: «La luna è la rosa in Vietnam si sono date da fare». Che cosa fanno, che cosa fate, qual è il vostro ruolo, Luna, Pesca, Bellezza, nella gloriosa battaglia di popolo? «Tutti partecipano alla lotta e noi non facciamo eccezione. Abbiamo gli stessi compiti. Ma la principale organizzazione femminile è appunto l'Unione Donne per la Liberazione del Sud Vietnam, che dal centro si dirama nei quattro angoli del paese a differenti livelli, e coordina la azione tra città e campagna. Il C.C. del Fronte ha lanciato tra le donne la campagna per il Fronte: coordinata: lotta politica, lotta armata, lotta nelle retrovie, per rimpiazzare gli uomini al fronte, per il vittorioso e per il soccorso sanitario».

«Nella lotta politica tra le masse, dove il ruolo della donna è di punta d'attacco per segnalare le posizioni nemiche...», spiega ancora Le Thi Chi - noi andiamo a mani vuote, soltanto con l'arma degli argomenti. Spieghiamo alle famiglie, agli stessi soldati fantocci e ora perfino agli americani da quale parte bisogna schierarsi per essere nel giusto, per non diventare o restare complici dei crimini degli imperialisti americani».

Un episodio «politico»: gli elicotteri americani scendono all'improvviso al centro del villaggio, i soldati rastrellano i giovani per portarli via e, in seguito, arruolarli nell'esercito fantoccio. Madri, ragazze, bambini che sono stati convinti dall'arma degli argomenti si mettono in fuga, si aggrappano agli elicotteri e ai piloti e ne impediscono la partenza, improvvisano proteste e comitati di resistenza, analizzano l'operazione rastrellamento, sempre gettando il seme della ribellione che agra in seguito a suoi frutti. Un episodio militare, succinto quanto un bollettino di guerra: un'unità di guerrigliere ha attaccato di sorpresa il municipio del quarto quartiere di Saigon, in pieno centro, e vi ha issato in alto, più in alto possibile, la bandiera del Fronte.

Un episodio di soccorso: una madre ha avuto un conoscenza speciale per aver salvato cinque soldati: che dopo un'azione al centro di Saigon avevano perduto i contatti con la loro unità. Da sola, li ha nascosti, li ha nutriti, è riuscita infine a farli ripartire verso la base. Chi conosce una città assediata, chi conosce Saigon può capire. Ci vuole coraggio, fede nelle idee e anche astuzia, fantasia, prontezza. Racconta Hanh: «C'è uno scontro in

La clamorosa assemblea sindacale delle ragazze torinesi della Juvenilia

HANNO DENUNCIATO DAL PULPITO L'IMMORALITÀ DEI BASSI SALARI

E' stata la prima lotta aziendale, il primo scontro diretto col padrone - Salari a 55 mila lire al mese - Un comitato per gli scioperi e la solidarietà del PCI, delle ACLI e degli studenti

Dalla nostra redazione

TORINO. 7. Quando lunedì scorso le operaie della «Juvenilia» sono entrate nella chiesa del Santo Natale per tenere la loro assemblea, i fedeli presenti alla funzione religiosa in corso in quel momento, non si sono stupiti, né scandalizzati. «Hanno ragione» ha detto una devota vecchietta, interrompendo il suo raccoglimento: «le pagano così poco queste figlie che è giusto che si facciano sentire dove possono, anche in chiesa...». Tutta la gente del borgo dove sorge la fabbrica sa infatti della lotta delle ragazze della «Juvenilia» e la segue con simpatia. Le locali sezioni del PCI si sono mosse con loro le ACLI, gruppi di studenti, gli stessi parroci in una gara di solidarietà che ha completamente isolato il padrone, il dott. Borello, davanti all'opinione pubblica. Anche sul piano concreto i risultati non sono marcati: già circa 400 mila lire sono state raccolte nella zona e versate al Comitato di agitazione. Serviranno per intervenire nei casi di maggior bisogno, per alimentare la resistenza.

«Perché avete pensato di occupare la chiesa?», abbiamo chiesto alle operaie. «C'era bisogno - ci ha risposto una brunneta tutto pepe di 18 anni - di suscitare un fatto clamoroso che attirasse l'attenzione di tutta la città sui nostri problemi. E non ci siamo sbagliate: di noi hanno parlato tutti i giornali cittadini, anche quelli padronali...». «C'è anche la chiesa», ha soggiunto un giovane operaio - «di sottolineare la immoralità, in fatto di bassi salari, della nostra situazione e, di contro, la moralità della nostra azione di lotta. A questo scopo ci è parso che la chiesa fosse il luogo più indicato...».

«Hanno ragione» poi ci parlano della loro condizione in fabbrica. La «Juvenilia» è una rinomata ditta di abbigliamento, specializzata nella confezione di capi di tipo medio e fine, che lavora prevalentemente su commesse. Vi sono occupati circa 50 lavoratori, di cui oltre 190 per cento donne. Tra queste, la maggior parte giovani di 17-20 anni. I salari sono di tipo coloniale. Oltre il 70 per cento delle donne non raggiunge le 55 mila lire mensili e non mancano nemmeno, specie tra le più giovani, i salari di 40-45 mila lire. L'orario pieno di un operaio di prima categoria tocca

che gestisce completamente la azione sindacale in unità con le organizzazioni...». «Le vertenze è stata aperta il 12 febbraio scorso con un primo sciopero di 24 ore, poi si sono alternate, a periodi di lavoro, altre fermate per un totale di nove giorni di sciopero. Oggi si prosegue con astensioni, giorniere dal lavoro della mattina di qualche ora attuate all'interno dei reparti. Nei primi giorni, per sfionare la protesta, non ha esitato a fare ricorso alla serrata; ma questa è durata solo un giorno, perché la risposta dei dipendenti, ragazze in testa, è stata decisa, ferma».

«Le operaie della «Juvenilia» - ci conferma la compagna del sindacato - sono oggi, come quelle dell'Alberto (altra ditta di confezioni dove da tempo è in corso una lotta articolata), alla testa dell'azione che stiamo conducendo nel settore tessile e dell'abbigliamento» e che, a vari livelli (scioperi, trattative aperte), ha investito numerose ed importanti aziende, quali la IBAC, la Losa, la Moglia, la Paracchi e la Caesar, per analoghe rivendicazioni.

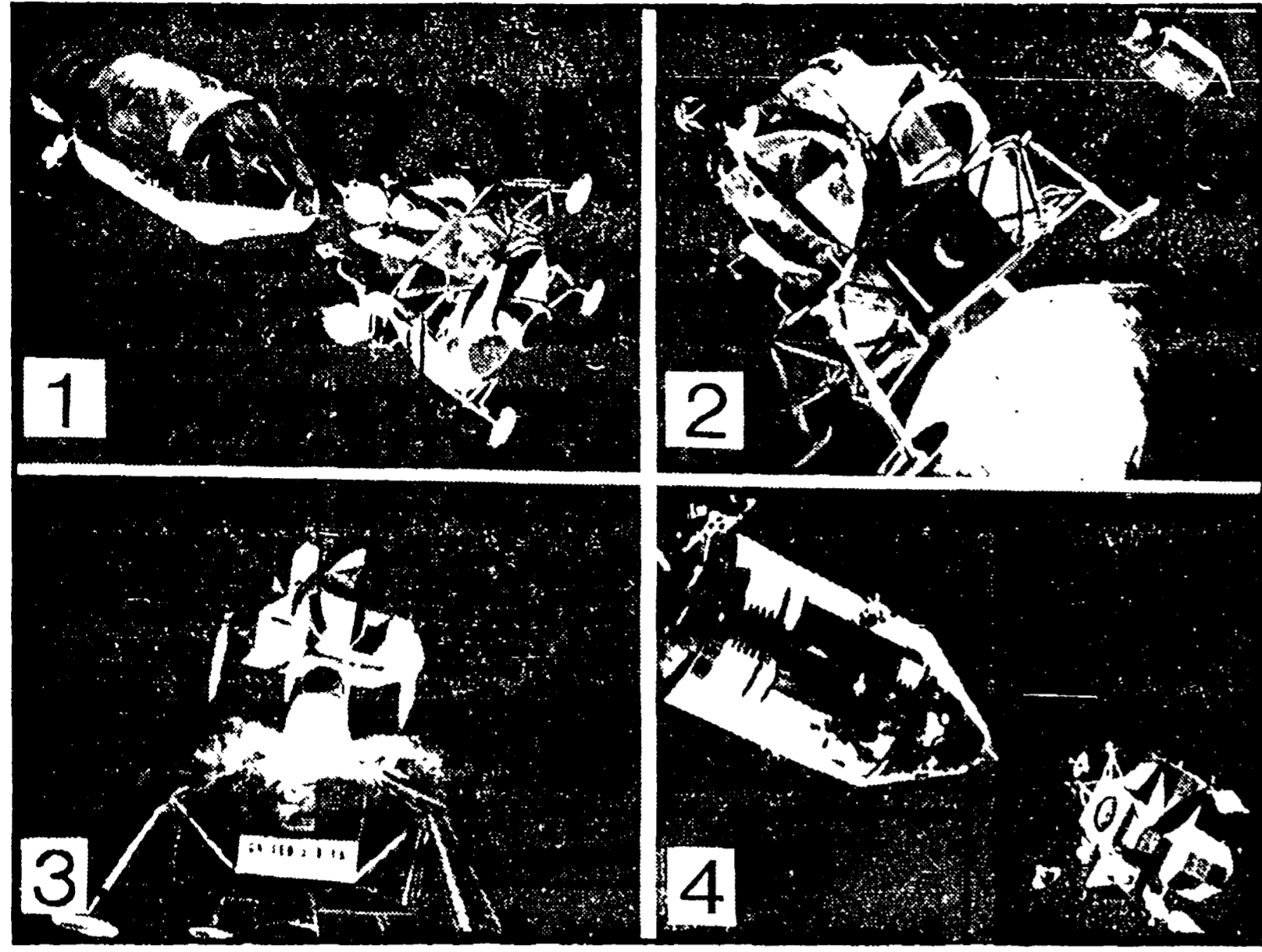


Piero Mollo

Luisa Melograni

E' riuscito lo sbarco simulato sulla Luna

Si sono riuniti nel cosmo modulo lunare e Apollo 9



Il via alla spettacolare operazione è stato dato alle 13,40 — I due veicoli spaziali si trovavano a 233 chilometri sopra l'Atlantico — Suspense: Scott non riusciva a mollare il ragno — Dal Lem hanno chiesto chiarimenti alla base — Un contrattempo nel corso della notte e uno scambio di battute a fior di nervi — Il ritorno e la conclusione del programma

Quattro disegni che sintetizzano le difficili manovre portate a termine dai tre astronauti americani a 233 chilometri da Terra: nella figura 1, l'Apollo 9 e il LEM si staccano; nella figura 2 la manovra è già avvenuta. Il LEM scende simulando un atterraggio lunare mentre «Apollo» continua il volo; nella figura 3, viene acceso il motore di risalita per tornare alla navicella-madre. In questa fase, il LEM perde la «zampa di ragno» che hanno avuto la funzione di rampa di lancio; nella figura 4, LEM e Apollo 9 sono vicinissimi e pronti al riaggancio per permettere a McDivitt ed a Schweickart di tornare sulla capsula spaziale per il rientro a terra

Nostro servizio

HOUSTON, 7

L'ascensore per la Luna, l'ormai famoso LEM ha funzionato: si è staccato dall'Apollo 9, ha raggiunto una distanza di 180 chilometri ed è risalito verso la navicella-madre riagganciandosi. A bordo del LEM, al culmine dell'eccezionale esperimento, si trovavano McDivitt e Schweickart mentre sull'Apollo i comandi erano sotto il costante controllo di Scott. Giornata campale, quindi, quella odierna e di fondamentale importanza nel quadro dei programmi americani di conquista della Luna. L'impresa più rischiosa della missione affidata ai tre astronauti dell'Apollo 9 è riuscita anche se non sono mancati i momenti di suspense. I due veicoli spaziali si sono separati esattamente alle 13,40 (ora italiana) a 233 chilometri di quota sopra l'Atlantico. C'è stato qualche attimo di indugio perché è sembrato, per un momento, che il sistema di aggancio fra i due veicoli spaziali fosse incagliato.

E' stato l'astronauta Scott, a comandare tutta l'operazione dopo che i suoi due compagni, nel corso della mattinata, erano entrati nel LEM. Ad un certo punto si è sentito Scott che esclamava per radio: «sganciatolo». Ma subito dopo ha aggiunto: «pare che il modulo sia rimasto impigliato in qualche cosa. Allora cerco di dare uno strappo all'indietro».

Da terra la conversazione veniva seguita con il fiato sospeso. Mc Divitt, dal LEM, rivolgendosi alla base di terra chiedeva: «vol avete niente da suggerire». La risposta non era ancora arrivata che si è udita la voce trionfante di Scott: «O.K. Adesso, siete liberi. Tutto a posto».

La parte più pericolosa dell'avventura spaziale dei tre dell'Apollo 9 iniziava in quel momento. LEM e navicella madre, subito dopo il distacco, si sono messi a descrivere ampi cerchi l'uno attorno all'altro come in un balletto a due, per permettere a Scott di controllare, con foto e ai suoi due colleghi di effettuare ulteriori controlli sul funzionamento del LEM.

Più tardi, LEM si è portato su un'orbita leggermente più alta e quindi (secondo le regole della meccanica celeste) più lenta, rimanendo sempre fino alla distanza di 180 chilometri. Poi, dopo sette ore circa, è sceso in un'orbita più bassa e quindi più veloce. In questo modo, il modulo lunare ha riguadagnato lo spazio perduto fino a ricongiungersi con l'Apollo.

Un errore di calcolo o una manovra in quel momento, avrebbe confinato i due astronauti che si trovavano sul LEM per sempre nello spazio. La notizia, per gli astronauti, non era trascorsa tranquilla. Da terra era stata data la sveglia con un buon anticipo perché, nel giro di pochi minuti, il modulo di comando era arrivata a una chiamata. Da qualche parte c'era un circuito chiuso e lasciare le cose come stavano poteva diventare pericoloso.

Fra la base e gli astronauti si è svolto allora, un colloquio. «BASE — Quanto ci mette a ritornare laggiù per interrompere il circuito?», ha chiesto APOLLO — Ci vogliono una trentina di minuti per passare attraverso il tunnel, arrivare là, interrompere il circuito e tornare indietro. Roba da matti.

BASE — Il fatto che abbiamo registrato un carico sul modulo di comando e non sappiamo se questo carico riguarda solo il modulo di comando o anche il LEM.

APOLLO — O.K. Credo che non ci siano dubbi che il circuito chiuso non è qui. Se fosse qui non avreste da preoccuparvi. Insomma se dobbiamo andare è meglio che ci andiamo subito invece di perdere la notte a chiacchierare.

BASE — E' giusto, fatto. Qui è stato deciso che dovete interrompere il circuito.

APOLLO — O.K. Che facciamo con il rendez-vous di domani?

BASE — Come secondo il programma, il rendez-vous di domani dovrebbe dormire mezz'ora di meno.

APOLLO — O.K. Se andiamo a letto adesso, abbiamo da dormire sette ore e mezzo e non possiamo andarci prima di un'ora e mezzo almeno.

BASE — Potremo saltare il rendez-vous di un'orbita domani mattina, per guadagnare tempo per il sonno. Potremmo incontrare qualche difficoltà con le comunicazioni, ma potremmo rimediare durante la notte.

APOLLO — No, non voglio farlo. Abbiamo già abbastanza problemi.

BASE — D'accordo.

APOLLO — Non voglio cambiare l'ora del rendez-vous. Abbiamo bisogno dell'orbita in sovrappiù nel caso qualcosa vada male.

BASE — O.K.

APOLLO — Siamo sicuri che rivedremo a riveduta un'ora conveniente del circuito chiuso.

E' diventata un giallo la storia dell'industriale scarcerato dalla Cassazione

Felice Riva è fuggito all'estero?

Secondo altre voci sarebbe invece nascosto a Milano — Carabinieri e polizia mobilitati per le ricerche — A parte i lavoratori messi sul lastrico, neanche le banche sono soddisfatte della transazione — Il secondo mandato di cattura

Dov'è Felice Riva? A Milano, a due passi dal palazzo di giustizia, come sostengono alcuni? Presso amici sicuri, ma sempre in Italia, come affermano altri? O invece in un ospitale paese straniero, non legato al nostro da alcun trattato di estradizione, come mormorano altri ancora? Sta per costituirsi al processo? Non si costituirà? Gli interrogativi si moltiplicano e ormai si va a scommesse. Pare intanto che carabinieri e polizia siano stati mobilitati su tutto il territorio nazionale e alla frontiera;

Presentato il ricorso dei difensori

Perché Braibanti non poteva essere condannato

I motivi d'appello degli avvocati Sotgiu e Reina

Aldo Braibanti è stato condannato perché la Corte d'Appello di Roma ha interpretato erroneamente la norma penale affermando in definitiva che una qualsiasi lesione alla personalità e alla libertà nel suo contesto globale possa costituire il delitto di plagio.

Questo è uno degli elementi della severa critica e cui gli avvocati Giuseppe Sotgiu e Ivo Reina hanno sottoposto la decisione con cui la Corte, presieduta dal dottor Orlando Falco, ha condannato lo scrittore filosofo a 9 anni di reclusione per aver ridotto in schiavitù due giovani, Piercarlo Toscano e Giovanni Sanfratello.

Gli avvocati, nei motivi d'appello contro la sentenza, dopo aver illustrato il processo di formazione della sentenza sul plagio, dal diritto romano al giorno d'oggi, si sono soffermati in modo particolare sulla elaborazione legislativa e dottrina nell'ultimo secolo, con riferimenti ai lavori parlamentari e ai fatti, verificatisi in Europa, che diedero luogo, con il codice del 1890, all'incriminazione del plagio intesa come schiavitù di fatto.

Bimba muore per ustioni: era caduta nel calderone

Una bimba di tre anni è morta oggi, dopo sette giorni di tremenda agonia, per le gravi ustioni riportate in seguito ad una caduta in un calderone. La scaguna è avvenuta venerdì scorso nell'asilo parrocchiale di Valdesi, una borgata a pochi chilometri da Palermo, dove la piccola, Maria Elisabetta Agus, veniva affidata ogni mattina dai genitori alla custodia della sorella, Elisabetta, in un refettorio con altro bambino quando, alzandosi improvvisamente dalla sedia, cadeva nel grosso calderone pieno di minestrina bollente e ne usciva con il corpo gravemente ustionato. La bambina era stata appoggiata in terra anziché su un tavolo. Prima di soccorrerla, la piccola, anziché al pronto soccorso, veniva portata a casa, dove il medico riscontrava ustioni di terzo grado diffuse in tutto il corpo e ne disponeva il ricovero in ospedale. L'assistenza era stata appoggiata in una settimana e nonostante i disperati tentativi di salvarla, stamane la bimba è deceduta.

Si dà fuoco e muore soffocato dai gas

Un uomo di 41 anni, Enzo Corbani, odontotecnico, si è ucciso dandosi fuoco dopo essersi cosparsi di alcool. Il suo corpo, quasi completamente carbonizzato, è stato trovato stamane dal personale addetto alle pulizie, in un angolo del cortile del laboratorio dell'istituto odontoiatrico Mangiagalli. Secondo gli accertamenti della polizia, il Corbani, presumibilmente nottetempo, si è cosparsi di alcool e si è quindi appiccato il fuoco agli indumenti. La morte è però avvenuta per soffocamento provocato dai gas dell'alcool e non per le ustioni.

E' scomparsa Wilma Rudolph la «freccia nera» olimpionica



I pugni chiusi di John Carlos e Tommie Smith si alzarono a Città del Messico, vittoria, sfida e rivolta, anche per conto di Wilma Rudolph. Ora Wilma è scomparsa, irrovabile. Da Natale nessuno di coloro che le erano vicini ha più avuto contatti con lei o ne ha avuto notizie. Negli ultimi tempi viveva con i suoi tre figli in una stamberga alla periferia di Los Angeles, in condizioni che affioravano l'accallanaggio. Il marito, da cui è divorziata, la passava per gli alimenti, una somma mensile così bassa da costringerla a cercare servizio a ore in giro per le case bianche della metropoli.

Vinse alle Olimpiadi di Roma, per la gloria e la potenza sportiva degli Stati Uniti d'America, tre medaglie d'oro che ricordiamo di aver applaudito come se le avesse vinte nostra figlia o nostra sorella. Limpida, leggera, incredibilmente agile, la «gazzella nera», o meglio ancora, la «libellula nera», tagliò il filo del traguardo ed entrò di volo nelle nostre case, si potrebbe dire nei nostri affetti. E vivo fu dispiaciuto di non rivederla più a Tokio e nel Messico.

Non si è presentato l'ispettore miliardo

Alla prima udienza del processo contro Cesare Mastrella e altri 5 ispettori e direttori centrali di dogana accusati di falso, l'ispettore miliardo non si è presentato. Sul banco degli imputati c'erano il dottor De Feo che deve rispondere anche del reato di peculato, Ghilardi, Ferrea, Cibella, Della Gatta.

L'avvocato di Mastrella ha subito sollevato una eccezione, dichiarando che il suo cliente non può essere processato due volte per lo stesso fatto. Il tribunale si è comunque riservato di acquisire agli atti tutta la documentazione del famoso processo per il miliardo.

Si è parlato così di nuovo di fatti e di reati consumatisi dieci o più anni fa, ma non si è parlato del miliardo distorto alle casse dello Stato: al centro del processo soltanto un paio di milioni di lire. Tutti gli imputati hanno dichiarato di essere innocenti.

Con le polizze "adeguabili" dell'INA

DUE VOLTE ASSICURATI

Le POLIZZE CON ADEGUAMENTO AL COSTO VITA offrono all'assicurato due garanzie: ● Immediata disponibilità delle somme assicurate (capitali e "pensioni") al verificarsi degli eventi previsti (morte dell'assicurato o raggiungimento di una età stabilita); ● conservazione nel tempo del potere di acquisto di dette somme.

Queste polizze garantiscono aumenti automatici regolari delle somme assicurate in proporzione degli aumenti registrati dall'indice ufficiale del costo della vita, fino ad un massimo del 3% all'anno, corrispondente all'aumento medio degli ultimi 15 anni; esse consentono di soddisfare in ogni momento gli scopi per cui fu compiuto l'atto di previdenza e costituiscono, perciò, per l'assicurato e per la sua famiglia, un fattore di assoluta sicurezza e tranquillità.

Esse sono anche un ottimo investimento finanziario; l'assicurato paga meno di metà di quanto è necessario per conseguire l'adeguamento; il resto è pagato dall'Assicuratore mediante l'adeguamento annuale delle "riserve". Quindi, il rendimento effettivo delle somme versate dall'assicurato risulta apprezzabile.

Potele conoscere altri aspetti di queste "polizze dell'avvenire", chiarire dubbi e ricevere consigli, rivolgendovi alle Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, oppure inviando l'unito tagliando su cartolina postale o in busta.

PREVEDE SEMPRE BENE CHI SI ASSICURA

Nome	Spett. ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
Cognome	Via Sallustiana 51
Via	00100 ROMA
Cod. e Città	
Prov.	

USU/77

La grande manifestazione unitaria in difesa della democrazia e contro la repressione

Vittoriosa conclusione della lotta

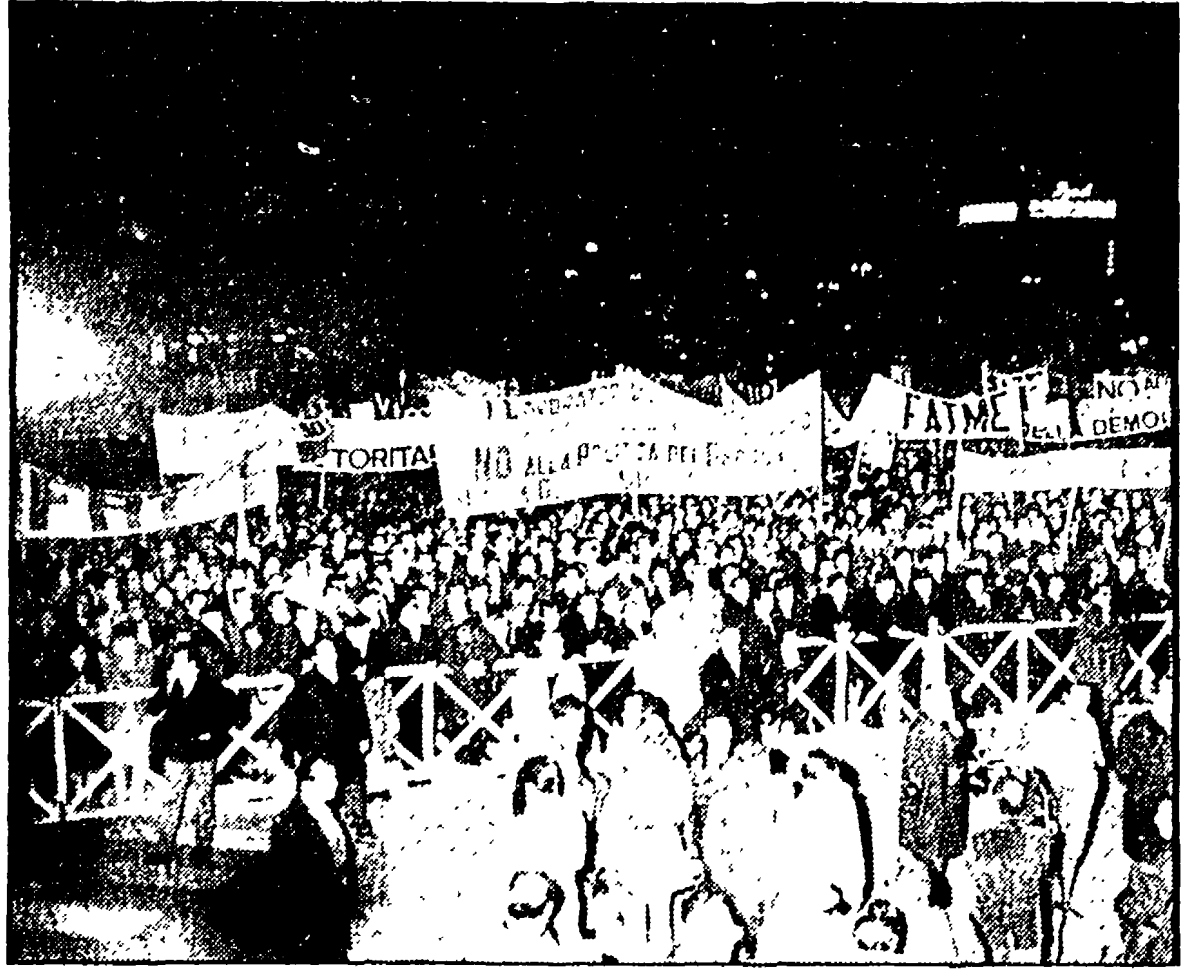
Migliaia di bandiere rosse a S. Giovanni

« Libertà in fabbrica e nelle scuole »

Firmato l'accordo all'ATAC-STEFER

Il corteo si è mosso dal Colosseo: edili, operai, tranvieri, donne, studenti, professionisti, intellettuali, gli uni accanto agli altri, sono avanzati al canto di « Bandiera rossa » — Migliaia di persone li attendevano a San Giovanni: erano arrivati dai centri più lontani del Lazio

I punti fondamentali del documento - Lunedì e martedì sciopero dei portalettere - In pericolo il pagamento delle pensioni - Successo della lotta alla Benedini



Una veduta della grande folla che ha invaso San Giovanni con migliaia di bandiere rosse e di cartelli. Un pannello chiedeva la scarcerazione degli studenti arrestati

Quando la testa del corteo, del grande corteo che aveva attraversato le strade del centro, è scesa su piazza San Giovanni, era già notte. L'enorme piazza, teatro delle più belle manifestazioni del partito, illuminata a giorno da grappoli di potentissimi riflettori, era piena di gente: migliaia e migliaia di persone, uomini, donne, bambini anche venuti dalla provincia, dai centri più lontani ed anche più piccoli della regione. Proprio in quel momento, nell'abbraccio fra i contadini di Fondi, vittime della repressione poliziesca, e gli studenti, eccitati militarmente dalla loro Università, tra gli operai del Castellaccio, vittoriosi appena pochi giorni orsono sulla tracollanza della Sina-Viscosa, e gli edili, i tranvieri, i metalmeccanici, i professionisti, gli intellettuali, romani si è capito quanto forte, e vasto, e combattivo, si è il fronte comune contro i tentativi autoritari di una vera democrazia nelle fabbriche, nelle scuole, nel paese, contro la Nato.

A Regina Coeli il boss del pugilato ed ex produttore cinematografico

Manette al manager Zappulla

Bancarotta per oltre un miliardo

Il mandato di cattura emesso un anno fa: lo hanno trovato l'altro ieri ai Parioli - E' accusato di aver distratto la grossa somma come amministratore della «Fortunia film» - Da primo manager di Alberto Sordi ai grandi incontri di boxe - Espulso anche dalla federazione pugilistica

Felice Zappulla, il noto manager di pugilato, è stato arrestato l'altra mattina, nella sua casa ai Parioli, per bancarotta fraudolenta di un miliardo e mezzo, a poco meno. Zappulla è un personaggio ben noto soprattutto negli ambienti pugilistici. Negli anni '60 infatti Zappulla è stato forse il più grosso organizzatore di incontri di boxe: ha portato anche in Italia pugili poi divenuti celebri, Ted Wright tanto per fare un esempio, e ha allestito riunioni pugilistiche di grande importanza.

Nel 1963 poi fu espulso dalla Federazione italiana di pugilato. Ma ancora prima le cronache si erano occupate di lui, per una relazione con l'attrice Mara Berti e soprattutto per un tempestoso processo nel corso del quale il manager aveva chiesto che l'attrice gli rendesse indietro tutti i regali. Comunque l'attività cinematografica di Felice Zappulla risale agli anni '50, vale a dire prima che il manager diventasse un boss del pugilato. E il mandato di cattura si riferisce in gran parte proprio ad episodi avvenuti negli anni '50. Felice Zappulla è infatti accusato di aver «distratto, occultato, dissimulato e dissipato» un miliardo e 400 milioni, come amministratore della «Fortunia film», fallita poi nel '66 con un passivo di 600 milioni.

In particolare Zappulla è accusato di aver distratto 80 milioni nel novembre del '55, 42 milioni nel marzo '58 e altre decine di milioni in seguito facendoli figurare come versati ad Alberto Sordi. Si parla anche di altri 55 milioni, intascati e fatti figurare come pagamenti mai avvenuti, di altri 21 milioni ricevuti dalla De Laurentiis per il film «Fortunella». E infine c'è anche l'accusa di aver occultato la cessione alla Titanus di una quota per 40 milioni della «Fortunia film».

La festa della donna

8 marzo in fabbrica

Una delegazione di lavoratrici dell'Apollon sarà ricevuta dal ministro Tanassi - Incontri e assemblee nei ministeri per iniziativa dell'UDI

DECINE di manifestazioni, assemblee, riunioni si svolgeranno oggi a Roma e nei centri della provincia in occasione della Festa internazionale della donna. All'Apollon e alla Fatme, le due fabbriche romane in lotta dove sono impiegate numerose lavoratrici, la festa della donna assume un significato particolare. Alle ore 17, all'interno dell'Apollon, si terrà un incontro fra le operai e gli operai dello stabilimento occupato della Fatme, dell'Istituto Luce, e di numerosi altri quartieri. Sarà presente anche la compagna sen. Maria Rodano.

La festa della donna

8 marzo in fabbrica

Una delegazione di lavoratrici dell'Apollon sarà ricevuta dal ministro Tanassi - Incontri e assemblee nei ministeri per iniziativa dell'UDI

Nella mattinata una delegazione di operai e altre lavoratrici, accompagnate dai rappresentanti dell'UDI di Roma, verrà ricevuta dal ministro dell'Industria on. Tanassi. Alle 17, al circolo culturale di viale Quattro Venti 87, avrà luogo un altro incontro fra una delegazione di operai dell'Apollon e le donne del quartiere e dell'UDI. Nel corso della manifestazione, a cui parteciperanno anche gli altri operai che occupano da ormai più di nove mesi, in difesa dell'occupazione e dei salari, la fabbrica della Tiburtina, sarà proiettato il film «Apollon, una fabbrica occupata», sulle lotte e sul blocco dei lavoratori dell'Apollon. Seguirà un dibattito con la partecipazione del comitato d'occupazione, del collettivo che ha prodotto il documentario e di Ugo Gregoretti, il regista.

La festa della donna

8 marzo in fabbrica

Una delegazione di lavoratrici dell'Apollon sarà ricevuta dal ministro Tanassi - Incontri e assemblee nei ministeri per iniziativa dell'UDI

Numerosi ministeri terranno, sempre per iniziativa dell'UDI, riunioni sui temi della giornata internazionale della donna con la presenza dei rispettivi ministri. Alle ore 13 al ministero dei Trasporti parlerà Maria Rodano; alle 10 presso il ministero dei Lavori pubblici, presente il ministro Mancini, parlerà Margherita Bernabei; alle ore 12,45 presso il salone del Cral nel ministero della Pubblica Istruzione parlerà Luana Colferio.

Intanto, il corteo aveva cominciato al Colosseo. In testa, operai e tranvieri portavano un grande striscione: «Unità e vigilanza per la difesa della democrazia». Poi seguivano i lavoratori dell'Apollon e i tranvieri con i loro striscioni. E gli studenti, le donne, ragazze giovanissime, alcune con anghine, gli intellettuali, i romani si è capito quanto forte, e vasto, e combattivo, si è il fronte comune contro i tentativi autoritari di una vera democrazia nelle fabbriche, nelle scuole, nel paese, contro la Nato.

L'Apollon

Cinque, dieci, quindici mila persone hanno riempito in pochi minuti la piazza, sotto l'arco di Costantino. Sono risuonati i primi canti, l'Internazionale, Bandiera Rossa, i vecchi canti partigiani. Sono arrivati gli operai dell'Apollon, i professionisti di questa drammatica vertenza sindacale: li ha salutati un applauso commosso. E poi, con un coro diviso: «I tranvieri romani lottano contro la repressione e i periodi autoritari, per la difesa della democrazia, per l'unità di tutte le forze democratiche», intonavano il loro striscione.

Vietnam

Via Labicana, viale Manzoni, via Emanuele Filiberto sono state percorsi al canto dell'Internazionale, al grido «No alla repressione e ai periodi autoritari», e di «Democrazia e libertà per il Vietnam». In piazza San Giovanni, dove i fasi di riflettori illuminavano a giorno il palco «Unità e vigilanza per la difesa della democrazia», le fabbriche, nelle scuole, nel paese, diceva il striscione, e l'abbraccio con i soldati in attesa.

La Festa della donna sarà celebrata anche in diverse sezioni comuniste. Alle ore 17, alla sezione Portuense parleranno il compagno Luciano Fazzi e il consigliere comunale Franco Quare. Un'altra manifestazione si terrà alle ore 20,30 nella sezione Borgo Prati. Nella sezione S. Lorenzo (v. dei Latini 75) alle ore 18 si terrà un trattamento con la setta di «Canti e poesie della Libertà», raffresco e distribuzione di mimosa; interverrà Tina Costa.

La lotta dei lavoratori dell'ATAC e della STEFER si è vittoriosamente conclusa con la firma di un accordo relativo al rinnovo degli accordi integrativi, che entra in vigore dal 1. gennaio 1969 e che dovrà essere perfezionato nei prossimi giorni.

Domani sul XII congresso del PCI

Assemblea segretari di sezione

Domani alle ore 9, nel teatro della Federazione comunista (via dei Frantani) si riunisce l'assemblea dei segretari delle sezioni comuniste di Roma e provincia insieme con i componenti il Comitato federale e la Commissione federale di controllo.

Altra riunione sono invitati i segretari delle zone della città e della provincia con i membri delle rispettive segreterie. Terrà la relazione il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, sul tema: «Il XII Congresso nazionale del PCI ed i compiti dei comunisti romani».

Altra riunione sono invitati i segretari delle zone della città e della provincia con i membri delle rispettive segreterie. Terrà la relazione il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, sul tema: «Il XII Congresso nazionale del PCI ed i compiti dei comunisti romani».

Altra riunione sono invitati i segretari delle zone della città e della provincia con i membri delle rispettive segreterie. Terrà la relazione il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, sul tema: «Il XII Congresso nazionale del PCI ed i compiti dei comunisti romani».

Altra riunione sono invitati i segretari delle zone della città e della provincia con i membri delle rispettive segreterie. Terrà la relazione il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, sul tema: «Il XII Congresso nazionale del PCI ed i compiti dei comunisti romani».

Altra riunione sono invitati i segretari delle zone della città e della provincia con i membri delle rispettive segreterie. Terrà la relazione il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, sul tema: «Il XII Congresso nazionale del PCI ed i compiti dei comunisti romani».

Altra riunione sono invitati i segretari delle zone della città e della provincia con i membri delle rispettive segreterie. Terrà la relazione il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, sul tema: «Il XII Congresso nazionale del PCI ed i compiti dei comunisti romani».

Altra riunione sono invitati i segretari delle zone della città e della provincia con i membri delle rispettive segreterie. Terrà la relazione il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, sul tema: «Il XII Congresso nazionale del PCI ed i compiti dei comunisti romani».

Altra riunione sono invitati i segretari delle zone della città e della provincia con i membri delle rispettive segreterie. Terrà la relazione il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, sul tema: «Il XII Congresso nazionale del PCI ed i compiti dei comunisti romani».

Altra riunione sono invitati i segretari delle zone della città e della provincia con i membri delle rispettive segreterie. Terrà la relazione il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, sul tema: «Il XII Congresso nazionale del PCI ed i compiti dei comunisti romani».

Altra riunione sono invitati i segretari delle zone della città e della provincia con i membri delle rispettive segreterie. Terrà la relazione il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, sul tema: «Il XII Congresso nazionale del PCI ed i compiti dei comunisti romani».

Altra riunione sono invitati i segretari delle zone della città e della provincia con i membri delle rispettive segreterie. Terrà la relazione il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, sul tema: «Il XII Congresso nazionale del PCI ed i compiti dei comunisti romani».

Altra riunione sono invitati i segretari delle zone della città e della provincia con i membri delle rispettive segreterie. Terrà la relazione il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, sul tema: «Il XII Congresso nazionale del PCI ed i compiti dei comunisti romani».

Altra riunione sono invitati i segretari delle zone della città e della provincia con i membri delle rispettive segreterie. Terrà la relazione il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, sul tema: «Il XII Congresso nazionale del PCI ed i compiti dei comunisti romani».

SIMCA - **VALAUTO** - **CONCESSIONARIA R O M A S. R. L.**
Tutta la gamma SIMCA 1969 da Lire 799.000 (trasporto e I.G.E. compresi)
Vendita - Assistenza - Ricambi - RATEAZIONI - PERMUTE
TEL. 252591 - VIA PRENESTINA, 425 - TEL. 252591

ANTICIPO DI SERIE A
OGGI MILAN ATALANTA

MILANO. 7. Agli ordini dell'arbitro Lattanzi domani a San Siro saranno di fronte Milan e Atalanta che anticipano la domenica calcistica per permettere ai rossoneri di presentarsi più freschi al "retour match" di mercoledì 12 a Glasgow con il Celtic...

La riunione al "Palazzetto"

Pulcrano vince per k.o. Jannilli s'impone ai punti

Nella riunione di ieri sera al "Palazzetto" Pulcrano ha battuto per KO, alla terza ripresa, il belga Scaglione. Il felice epilogo per l'imbatuito pugile romano si è avuto quando le cose per lui sembravano mettersi male: un preciso destro al mento scagliato da Pulcrano ha spedito l'avversario al tappeto per il conteggio totale. Il belga, fino a quel momento, si era dimostrato un validissimo avversario e spesso aveva colpito, con precisione, il mento di Pulcrano ed è stato proprio uno di questi colpi che ha provocato la rabbiosa reazione del romano il quale ha spedito l'avversario al tappeto.

Tris: 1-4-15 lire 2.006.735

Preimo itaqueplone (L. 3 milioni, n. 2660): 1) Scoccina delle Vallicelle (C. Bottoni) scuderia Don Dip, al km. 122,4; 2) Cimari, 3) Attendole, 4) Hermini, N.P.; Quamidi, Battimora, Galice, Kazan, Giuliano, Gianti, Lant, Adorno, Estine, Madrelli, Meriggio, Thallande, Toti; 21, 23, 25, 29 (64). Combinazione vincente Tris: 1 - 4 - 15. L'ordine di arrivo di difficile indicazione ha determinato una ricca quota per i 33 vincitori: L. 2.006.735. Le scommesse vincenti sono state fatte a: Pisa 1, Fucecchio 1, Firenze 2, Montecatini 1, Prato 1, Torino 3, Genova 1, Milano 7, Napoli 5, Bari 1, Roma 6, Bologna 2, Palermo 2. Le altre corse sono state vinte da Nuoro, Tamar, Bolgheri, Larino, Gogarten, Lar.

OGGI IL GIRO DEL PIEMONTE
Beghetto o Dancelli?

Dal nostro inviato CASTELLANIA. 7. Oggi tanto si ricordano di Coppi, delle sue colline e di un paesaggio che è rimasto identico a quello di una volta, il paesaggio di Fausto e di Serse, quattro case nel fango, un po' di vigna e un orizzonte di tristezza. Solo la primavera è meno precoce di allora, quando i colori della natura sembravano sollecitare il timido ragazzo di campagna verso l'aula di "campionissimo" Domatina inauguravano un monumento e una cappella eretti in memoria dei fratelli Coppi, e sarà il Giro del Piemonte a ricordare l'indimenticabile ciclista e il suo fedele compagno, ma gli uomini rimangono ugualmente degli ingrati, soprattutto quelli che accanto a Fausto hanno vissuto di luce riflessa: c'era la "Corsa di

Coppi» in calendario e non c'è più, si sono dimenticati di proteggerla, di aiutare coloro che l'avevano promossa, e la colpa (in verogaia, c'è) va ricercata nella stanza dei bottoni: tra i dirigenti di ieri e di oggi. Domani il Giro di Piemonte e domenica la Milano-Torino in una specie di week-end cetera in quattro e quattro-quattro metterà ad acere, o almeno soffocherà, due classici del ciclismo italiano. La "Gazzetta dello Sport" per essa Vincenzo Tortolani aveva il dovere di separare una corsa dall'altra per scartarli molti, e invece ecco due percorsi inediti, ecco un Giro del Piemonte ridotto a una gara di pianura lunga appena 167 chilometri. E credete che gli attori di domenica saranno gli stessi di sabato? Nossignori, perché qualcuno (vedi Gimondi e Dancelli) ha in programma la Parigi-Nizza, e la Milano-Torino che è poi la corsa più vecchia d'Italia, perderà quindi nomi importanti, e probabilmente anche quelli che disputeranno entrambe le prove tireranno a campare in una delle due.

Lo strano Giro del Piemonte che si svolgerà da Castellania a Marano Tiepo (nella foto) ridurrà la sua lunghezza da dieci a otto giornate. Ha poi respinto l'ipotesi del Giro del Piemonte, confermando la sua qualifica per una giornata a Maschietto: quella del Cesena confermando la sua qualifica per due giornate a Bolognina e quella dell'Inter con fermata l'annata di un milione e 250 mila lire.

La C.D. ha inoltre inflitto la squalifica per una giornata a Clerici (Atalanta) per violazione alle norme sul controllo antidoping; ha prosciolto De Rossi e Lazzeri (Atalanta) a seguito del deferimento della presidenza federale; ha inflitto l'impedimento per un anno, con decorrenza 1° gennaio 1970 e sua a tutto il 31 dicembre 1970, al dirigente Aldo Perzoli (Atalanta) per violazione alle norme antidoping; ha inflitto la squalifica per quattro giornate a Vieri (Torino) per violazione dell'art. 28 regolamento disciplina (antidoping); ha prosciolto il Torino, presidente federale per responsabilità oggettiva in merito alla violazione delle norme antidoping; ha inflitto la squalifica per quattro giornate a Vieri (Torino) per violazione dell'art. 28 regolamento disciplina; ha inflitto la squalifica per quattro giornate a Vieri (Torino) per violazione dell'art. 28 regolamento disciplina; ha inflitto la squalifica per quattro giornate a Vieri (Torino) per violazione dell'art. 28 regolamento disciplina.

Oggi a Bologna Zurlo-Farinelli. Oggi a Bologna il campione italiano del gallo Franco Zurlo di Livorno mette in palio il suo titolo contro il brindisino Farinelli. Il pronostico è per Zurlo che fra l'altro ha già battuto Farinelli quando erano entrambi dilettanti.

Con la relazione del Presidente Morandi si è aperto il congresso dell'UISP
UNO SPORT NON SUBORDINATO ALLA «SOCIETA' DEI CONSUMI»

Uno sport non subordinato alla società dei consumi: questo in sintesi il tema intorno al quale si è articolata la relazione del presidente Arrigo Morandi al 6° Congresso nazionale dell'Unione Italiana Sport Popolare Morandi, che ha precisato non intendeva fare un bilancio quantitativo del lavoro svolto negli ultimi quattro anni dall'UISP, ma un discorso di prospettiva, ha subito affermato che lo sport popolare e le attività infrastrutturali devono essere nelle mani dei lavoratori e dei giovani, i quali vanno messi in condizione di svolgere an-

Controllo antidoping Vieri e Iseppi squalificati per 4 giornate

MILANO. 7. La "Disciplina" della Lega ha penalmente accolto l'opposizione del giocatore Dotti (Atalanta) riducendo la sua qualifica da dieci a otto giornate. Ha poi respinto l'ipotesi del Giro del Piemonte, confermando la sua qualifica per una giornata a Maschietto: quella del Cesena confermando la sua qualifica per due giornate a Bolognina e quella dell'Inter con fermata l'annata di un milione e 250 mila lire.

La C.D. ha inoltre inflitto la squalifica per una giornata a Clerici (Atalanta) per violazione alle norme sul controllo antidoping; ha prosciolto De Rossi e Lazzeri (Atalanta) a seguito del deferimento della presidenza federale; ha inflitto l'impedimento per un anno, con decorrenza 1° gennaio 1970 e sua a tutto il 31 dicembre 1970, al dirigente Aldo Perzoli (Atalanta) per violazione alle norme antidoping; ha inflitto la squalifica per quattro giornate a Vieri (Torino) per violazione dell'art. 28 regolamento disciplina (antidoping); ha prosciolto il Torino, presidente federale per responsabilità oggettiva in merito alla violazione delle norme antidoping; ha inflitto la squalifica per quattro giornate a Vieri (Torino) per violazione dell'art. 28 regolamento disciplina; ha inflitto la squalifica per quattro giornate a Vieri (Torino) per violazione dell'art. 28 regolamento disciplina.

La battaglia va impostata politicamente per scegliere i modi che bloccano ogni tendenza di reale sviluppo sociale. Questa battaglia, sul piano ideale, riguarda lo sport non meno di quelle per altre conquiste che stanno alla base delle rivendicazioni delle masse. Bisogna assolutamente evitare - ha sottolineato Morandi - di ripetere l'errore della fratantazione della personalità umana attuata dalla società neocapitalistica, che ricerca con ciò di perpetuare l'applicazione dei suoi metodi di assoggettamento della volontà dell'individuo anche al di fuori delle ore di lavoro. Per tale società lo sport è parte integrante del meccanismo tendente a conciliare il cittadino verso determinati tipi di consumi. Va costato con tutta franchezza, ha poi rilevato il presidente dell'UISP, che il movimento operaio italiano non si è dato gli strumenti adatti per arginare questo processo, se è vero come è vero, che predomina la tendenza a considerare lo sport uno spazio "neutro" e "innocuo", e quindi al di fuori della lotta per la trasformazione democratica e socialista della società. Il movimento operaio ha il compito di non lasciare "spazi liberi" alle forze che si oppongono al suo avanzamento generale e non può quindi trascurare un settore dell'importanza oggi assunta da questo sport.

Luogo merita piena attenzione della loro politica sportiva che aderente ai reali interessi dei loro amministrati. L'UISP tende inoltre ad impegnare di più l'associazionismo operaio nello sviluppo di iniziative sportive di questo tipo, rompendo certe tendenze a limitare l'attività alla sola organizzazione dello stadio. La battaglia per una nuova impostazione dello sport verrà condotta anche all'interno dei Giochi della Gioventù, che per l'UISP potranno avere un significato solo se contribuiranno a far "scoppiare" il problema del diritto del cittadino alla pratica sportiva e quello del dovere dello Stato per creare le condizioni locali che hanno coraggiosa-

mente scelto un'impostazione della loro politica sportiva che aderente ai reali interessi dei loro amministrati. L'UISP tende inoltre ad impegnare di più l'associazionismo operaio nello sviluppo di iniziative sportive di questo tipo, rompendo certe tendenze a limitare l'attività alla sola organizzazione dello stadio.

Il pugilato da oggi a congresso Una buona ramazza per la Federboxe

Diabolica squalifica ma di Italo Valia Duran. L'Unione pugilistica italiana ha bocciato la candidatura di Duran dopo l'uscita di scena di Duran dopo la sfida del 15 marzo, tra Duran e Tomasoni, gli inglesi parlarono di "nuova rapina a Roma". Tutto è possibile, da noi il pugilato sta per morire. Finirà per spegnersi, multo gradito da Benvenuti e Mazzoli, Azzurri e Burrini, Arcari, Bertini, Goffarini e Duran stesso si tratta, soprattutto di carenze morali imbroglie e mistificazioni, compromessi ed imposizioni non a vantaggio degli atleti bensì del mondo che gli circonda, una giungla, popolata da interessi affaristici e dirigenti federali affaristi della logica, dei regolamenti, del costume sportivo, una savana sulla quale prosperano "manager" negri che adesso sfruttano anche le fatidiche ed i rischi dei sottosviluppati del Sud-America, dell'Oriente asiatico, del Ghana, della Nigeria, del Biafra. Poi nell'area pestifera della "boxe" italiana si moltiplicano alcuni arbitri casuali sino al disguido e giudici con la coda di paglia, in grado di compilare un cartellino onesto, i quali magari escludono i giornalisti che li curano. E' accaduto, sicuro. Neppure bisogna trascurare le grottesche pretese di qualche pretore che, a Sanremo, fece modificare la giunta scelta per Benvenuti-Gilmer. La lista delle scemenze potrebbe continuare: ci limitiamo a riassumerle liberamente con le parole di Gaio Crispo Sallustio ai romani: "quasi tutto è venale".

In questo momento, così pericoloso, arriva la XVII assemblea nazionale della "Federboxe" in programma ad Ancona da oggi sabato, a tutto domani. Prima ancora della verifica dei poteri, abbiamo già il nuovo presidente nella persona del romano Franco Evangelisti. Sarà lotta ed oppositori salteranno come un grillo sulla poltrona occupata, dal 1958, dall'ing. Silvio Pofestiano anziano dirigente licere, accusato di immobilismo, di tolleranza dei proci come di tutti gli altri azzeccagarbugli che ci riserva il nuovo presidente? L'onorevole della Dc, durante la campagna elettorale, non è stato sordo di promesse interessanti. Però ha dimenticato la più importante: quella di usare con rude determinazione la ramazza.

Giuseppe Signori

totocalcio totip
Cagliari-Juventus 1 x
Fiorentina-Vicenza 1 x
Napoli-Bologna 1 x
Pisa-Verona 1 x
Roma-Inter 1 x
Torino-Palermo 1 x
Varese-Sampdoria 1 x
Catania-Spal 1 x 2
Como-Lazio x
Livorno-Lecco 1 x
Padova-Foggia x
Treviolo-Udinese x
Lecce-Internapoli 1 x 2

LE AUTOMOBILI NON SONO TUTTE UGUALI. PROVATE UNA SIMCA!
1 SIMCA 1000: UNA VETTURA DALL'ECONOMIA "FACILE"
2 SIMCA 1100: UNA VETTURA PER TUTTE LE OCCASIONI
3 SIMCA 1301-1501: IN UN CLIMA DI SIGNORILITÀ

CONCESSIONARIA PER ROMA E RIETI C.R.A. DI ILARIO IAZZONI
ROMA: Via Tuscolana, 305 tel. 784.941 - 2 - 3 - 4 - Via Tuscolana, 444 tel. 7.886.151 - RIETI: Via dei Pini, 4 - 6 - 8 - 12 tel. 3115
Tutte le produzioni SIMCA nei modelli e colori SIMCA a partire da Lire 799.000
LA MASSIMA ASSISTENZA! I CAMBI PIU' CONVENIENTI! I PAGAMENTI DI MAGGIOR COMODITA'!

Rassegna internazionale

Johnson, Nixon e il Vietnam

Le rivelazioni che il New York Times sta pubblicando... Johnson e Nixon... Vietnam...

ni, aveva respinto la prospettiva dell'aumento dell'impegno americano... Nixon... Vietnam...

La tensione fra Unione Sovietica e Cina

Manifestazione a Mosca per lo scontro all'Ussuri

Decine di migliaia di persone sono sfilate per tre ore davanti all'ambasciata cinese... L'incidente di frontiera — definito « il più grave » — ricostruito in una conferenza stampa al ministero degli Esteri — Le perdite sovietiche: 31 morti e 11 feriti



MOSCA — Un corteo di lavoratori mentre si dirige verso l'ambasciata cinese (Telefoto)

Dalla nostra redazione MOSCA, 7. Da mezzogiorno di oggi, per oltre tre ore, decine di migliaia di moscoviti sono sfilati davanti all'ambasciata cinese...

Il fatto che essi abbiano trasportato sull'isolotto appiattito e telefonati da campo, dimostrano — ha detto ancora Zamiatin — che si è di fronte a una « provocazione organizzata con un gruppo di agenti regolari ».

In risposta alle domande dei giornalisti è stato poi detto che quello avvenuto sull'Ussuri è il più grave incidente di frontiera con la Cina...

Adriano Guerra Si è formato un movimento rivendicativo di straordinaria ampiezza... Francia: nuove adesioni allo sciopero di martedì

Vietnam

Continua l'offensiva del FNL

Il FNL ha attaccato stanotte più di una trentina di basi americane, nel tredicesimo giorno della sua offensiva...

Israele

Golda Meir ha accettato l'investitura

La signora Golda Meir è stata ufficialmente designata oggi quale primo ministro del Comitato centrale del partito laburista israeliano...

Perdono quota franchi e sterline

Il franco francese ha avuto una flessione sui mercati finanziari a mezzogiorno...

Pakistan

Continua la repressione: undici morti

Anche oggi si lamentano nel Pakistan numerosi morti: sei vennero segnalati dallo Stato di Dera, nel nord del Pakistan...

Irritati i colonnelli per Papandreu in Italia

La visita di Andreas Papandreu a Roma ha suscitato irritazioni tra i colonnelli greci che questa sera in una nota hanno addirittura annunciato di avere allo stu-

Contro il pericolo di destra

Il PC cileno chiama all'unità le sinistre... SANTIAGO DEL CILE, 7. Continuano le analisi dei risultati delle elezioni cilene di domenica scorsa...

Universit 

La liberalizzazione dello studio universitario da oggi... 1) La liberalizzazione dello studio universitario da oggi comporta una trasformazione profonda non solo della scuola...

DALLA PRIMA PAGINA

Roma

forano ogni qualvolta la situazione diventa esplosiva come in questo momento... A queste faute si sono affiancati con sempre i ricofascisti con i loro attentati, con le loro provocazioni...

Forze della conservazione accademica i comunisti addivano l'esperienza che l'attività legislativa sia portata avanti ponendo fine alla ondata repressiva e promuovendo un aperto confronto con le forze rinnovatrici dell'Università...

Essendo oggi le condizioni per scongiurare la politica della repressione e della conservazione accademica e per ribaltare le linee che hanno prevalso finora nel centro-sinistra, per stupire, con lo sviluppo del movimento di lotta, compiti che toccano legislativo e istituzionale che valgono a consolidare ed estendere ciò che il movimento ha già ottenuto...